

LUCIANI. Onorevoli colleghi! Brevisime osservazioni su questo disegno di legge, anche perchè credo che il migliore contributo che i deputati possono dare alla discussione ed alla approvazione di un provvedimento di tanta importanza sia quello di risparmiare discorsi lunghi, o brevi che siano.

Ho preso a parlare per un vero dovere di coscienza, per ringraziare cioè il Governo, l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio e l'onorevole ministro del tesoro della premurosa sollecitudine con la quale sono venuti incontro ai bisogni della viticoltura italiana; essi hanno dimostrato anche una volta che se l'Italia sostiene con serena tranquillità i pesi dipendenti dall'esercizio dei suoi diritti di grande nazione, non per questo è costretta ad abbandonare i supremi interessi nazionali.

Questa legge non darà soltanto un efficace contributo alla viticoltura, ai proprietari grandi e piccoli, ma gioverà grandemente agli interessi di tutti i lavoratori della terra, che trovano nella coltivazione della vite più larga e duratura remunerazione al loro lavoro, ed alle numerose industrie e ai commerci che fioriscono intorno al prodotto della vite.

Ho presentato alcuni emendamenti di non grave entità. Essi hanno avuto già l'adesione dell'onorevole ministro e della Commissione. Quindi mi dispenserò anche dallo svolgerli. Osservo soltanto che la portata del mio emendamento all'articolo 3 è questa: che federazioni di consorzi possano essere costituite non soltanto per riunire in un fascio i consorzi di tutta intera una provincia o di tutta intera una regione, ma perchè possano associare i loro sforzi, sia pure limitatamente a determinati fini, pochi consorzi della provincia o della regione.

Questo del resto corrisponde al fatto già esistente, giacchè tutti sanno che già funzionano, e bene, delle federazioni che non si estendono all'intero territorio nè della regione nè della provincia. L'esempio, dato per la prima volta nella mia provincia, è già stato ripetutamente imitato.

L'altro emendamento è all'articolo 4, e mira ad affermare il principio che i consorzi e le federazioni dei consorzi possano profittare dei vantaggi assicurati da quell'articolo (come del resto era indubbiamente l'intenzione del ministro proponente) non soltanto quando abbiano effettivamente in conto il mutuo della Cassa de-

positi e prestiti, ma nel periodo dei tre anni precedenti questa domanda di mutuo. Credo che l'emendamento risponda anche all'intenzione del Governo, perchè esso, nell'interesse dell'erario non desidera certamente che tutti i consorzi facciano ressa presso la Cassa depositi e prestiti per ottenere il mutuo, senza del quale non potrebbero giovare dei vantaggi stabiliti dall'articolo 4.

Altri piccoli emendamenti possono dirsi di forma, ed io quindi mi astengo dal darne ragione.

Do quindi l'esempio della brevità, raccomandando alla Camera di procedere rapidamente all'approvazione di questa, che non sarà soltanto una buona legge, ma una buona azione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia, il quale svolgerà anche il seguente ordine del giorno da lui presentato:

« La Camera fa voti perchè il Governo voglia con provvedimenti opportuni ed adeguati provvedere al credito necessario per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera ».

SAMOGGIA. Seguirò l'esempio dato dall'onorevole Luciani mantenendomi brevisimo.

Del resto il mio ordine del giorno dice già molto chiaramente quali intendimenti mi muovano a parlare. In occasione di questa legge richiamo l'attenzione del Governo, e specialmente del ministro di agricoltura, sull'altra parte del problema fillosserico, quello del credito necessario alla ricostituzione dei vigneti.

Voi con questo disegno di legge che oggi avete proposto alla nostra approvazione, indubbia approvazione, avete cercato di provvedere alla organizzazione dei consorzi ed a tutto quello che occorre per fronteggiare il gravissimo male della fillossera. Ma bisogna pensare anche che in molte regioni e presso moltissimi proprietari ci sarà pure un problema gravissimo, quello del credito necessario per procedere nel terreno rovinato dalla fillossera alla ricostituzione con viti americane. È un problema su cui è stata richiamata parecchie volte l'attenzione del ministro.

E io colgo questa occasione per rinnovare ancora questo richiamo, certo che, se non ora ma in avvenire, anche da parte degli stessi interessati verrà rinnovato voto che qualche cosa si faccia da parte del Go-